



• Un'altra immagine che mostra il prima e il dopo con il sentiero per Malga Spora allargato ben oltre le prescrizioni del Parco Adamello

Lo sfregio nel Brenta: «Va ripristinato subito»

Il sentiero per Malga Spora diventato strada. Il presidente del Parco Adamello Masè: «Quello che è stato fatto è agghiacciante. Ora la Forestale deve accertare le responsabilità»

GIANPAOLO TESSARI

TRENTO. «Il raffronto tra il sentiero che portava a Malga Spora e la strada che si sta costruendo è agghiacciante. Il territorio in quella delicata zona è stato devastato. Chiediamo l'immediato ripristino dove non sia stata rispettata la progettazione autorizzata». Non usa mezzi termini Joseph Masè, presidente del Parco Adamello Brenta nel commentare lo sfregio del sentiero di Malga Spora, una delle malghe più amate dell'intera area dolomitica. Compresa nel Parco Naturale Adamello Brenta e parte

HANNO DETTO



«
Noi lavoriamo con 30 Comuni e non tutti dimostrano la giusta sensibilità»
Joseph Masè

del patrimonio Dolomiti Unesco. Ieri da queste colonne abbiamo riferito di come il sentiero negli ultimi mesi sia stato allargato dall'amministrazione comunale di Spormaggiore (ben oltre le prescrizioni del Parco) sino a farlo diventare una strada con il fondo regolare, in modo da favorire il transito dei bovini e da permettere il transito di piccoli mezzi a motore.

Prescrizioni ignorate

Masè allarga le braccia: «Lo dico con franchezza e a questo punto con rammarico, sono venuto a conoscenza dal vostro giornale di un intervento così

aggressivo al territorio. Ci si è mossi in violazione delle prescrizioni ed in contrasto con la normativa del Parco. Oggi (ieri) pur essendo domenica mi sono mosso con gli uffici per quanto era possibile fare. Il responsabile dell'ufficio tecnico mi ha riferito che già la settimana scorsa, a seguito di alcune segnalazioni, è stato chiesto l'intervento della stazione della Forestale. L'intenzione è quello di intimare la rimessa in pristino del territorio laddove non è stata rispettata la progettazione autorizzata. Se in un'area, specialmente protetta, si dovesse accertare la non corrispondenza alle autorizzazioni

segue anche un procedimento penale».

Ma come si è arrivati a questa situazione: «Dopo l'evento di Vaia il sindaco di Spormaggiore si è presentato da noi al Parco Adamello per chiedere di rendere possibile la monticazione, sì l'alpeggio, della malga ed il raggiungimento della stessa. In quell'occasione ci è stato presentato un progetto preliminare che prevedeva un ampliamento, consistente, del sentiero. Un progetto a cui noi abbiamo risposto con un no deciso, tanto era evidente la sua incompatibilità con le norme del parco. Noi avevamo evidenziato come sarebbe stato possibile, eventualmente, intervenire in alcuni passaggi che erano stati compromessi dagli schianti. Potevano insomma intervenire in modo puntuale, mirato. Doveva essere una manutenzione delle zone danneggiate. C'era l'ok anche per ovviare a qualche curva che era un po' difficoltosa, per salire con il bestiame. Ma chiaramente solo ed esclusivamente a piedi» spiega il presidente del Parco.

Ma perché è successo? «C'è una grossa preoccupazione, Malga Spora è sempre stata raggiunta senza bisogno di salire con i mezzi. Come avviene in tantissime altre malghe, quanto è successo mi lascia veramente basito. Non ne capisco il senso. Lunedì pomeriggio c'è giunta del parco e il tema di questo ampliamento verrà affrontato».

Fa pensare che nel pieno della mobilitazione per l'ambiente, con i giovani di tutto il mondo in piazza, ci si muova con questa disinvoltura in una zona di pregio: «È vero. Mi sono reso conto in questi quattro anni di presidenza del Parco di come spesso manchi una diffusa consapevolezza della necessità di tutelare l'ambiente: questo da parte sia dei cittadini che degli amministratori. Noi come Parco abbiamo rapporto con 30 territori di altrettanti Comuni, ci sono amministratori sensibili e altri che hanno una visione diversa dell'utilizzo del territorio. Spiace, perché l'amministrazione di Spormaggiore fa parte anche della giunta del Parco... La Provincia? Debo dire che il rapporto è molto buono e con l'assessore all'ambiente Mario Tonina ci si confronta spesso ed in modo produttivo. Casi come questi non credo nemmeno li possano sapere...».